

Un concerto dedicato a medici e infermieri: così l'ospedale di Seregno ringrazia i suoi eroi

Coronavirus

Un concerto dedicato a medici e infermieri: così l'ospedale di Seregno ringrazia i suoi eroi

Il concerto è stato organizzato per domenica 6 settembre



Redazione

02 settembre 2020 11:20



Un concerto dedicato a medici e infermieri: così l'ospedale di Seregno ringrazia i suoi eroi

Il 6 settembre si terrà a Seregno il "Concerto del Cuore", per ringraziare i volontari, i medici e gli infermieri che, con spirito di sacrificio, hanno combattuto in prima linea durante l'emergenza Covid (e continuano a farlo). Un appuntamento che intende ricordare i cittadini seregnesi colpiti o deceduti per l'infezione da Coronavirus, ma anche tenere alta l'attenzione su una patologia non ancora sconfitta.

Per l'occasione, il direttore della Riabilitazione Pneumologica dell'Ospedale Trabattoni Ronzoni, Carlo Rampoldi, ha scritto al sindaco di Seregno Alberto Rossi: "Voglio rammentare il contributo dato da tutto il personale sanitario (medici, infermieri e operatori socio sanitari) della struttura di cui sono responsabile nel corso dell'emergenza sanitaria. La Pneumoriabilitazione di Seregno, infatti, con tutti i suoi addetti ha saputo sin dall'inizio fronteggiare la sfida, con l'obiettivo di contrastare e contenere la crisi".

Il responsabile medico, la coordinatrice, gli infermieri e i fisioterapisti della struttura di Seregno, dal 9 marzo al 30 maggio scorsi, sono stati impegnati presso l'area sub-intensiva dell'ospedale di Vimercate. "L'esperienza presso l'ospedale di Vimercate ha confermato come, dopo decenni di pneumologia riabilitativa, sappiamo adeguatamente gestire anche situazioni di emergenza, a cui potevamo non essere abituati. Nel contempo, ci ha reso sempre più coscienti della assoluta necessità di riprendere e proseguire la nostra competenza superspecialistica di riabilitatori respiratori presso la nostra sede storica di Seregno. Si tenga conto delle importanti necessità riabilitative nei pazienti che hanno attraversato la malattia da Covid il cui carico, per quanto multisistemico, finisce comunque per gravare, principalmente, sull'apparato respiratorio".